

L'ELEFANTE CON LA CRAVATTA GIALLA

Un bambino di nome Andrea, andando a scuola aveva l'abitudine di inventare storie assieme ai suoi amici; Andrea adorava ascoltare le loro storie, ma preferiva di gran lunga raccontarle lui e quel giorno era proprio il suo turno.

Non aveva ancora idea di cosa si sarebbe inventato, ma era sicuro che avrebbe trovato ispirazione appena uscito di casa.

Infatti, mentre si avviava verso la casa dei suoi amici, gli venne in mente un personaggio bizzarro, ma simpatico e divertente: un elefante! Sì, avrebbe narrato loro la storia di un elefante in carne ed ossa, di quelli che, a Bellinzona, si vedevano solo al circo Knie.

Allora si mise a narrare:

“un elefante molto signorile ed elegante viaggiava molto in giro per il mondo e viveva sempre avventure straordinarie e memorabili come quella volta che si perse nel deserto e venne salvato da una tribù di Tuareg”. Proprio in quel momento arrivarono a scuola e sentirono la campanella suonare così Andrea dovette interrompere il suo racconto.

Visto che non aveva ancora inventato il finale della sua storia e sapendo che i suoi amici sarebbero stati curiosi di conoscerlo, a ricreazione andò alla quercia sotto la quale prendeva spesso ispirazione. Iniziò a saltare da una radice all'altra cercando di non cadere, quando, accanto a lui, passo Natahsa la ragazza di cui era innamorato. A quel punto perse l'equilibrio cadde tra le radici e si ritrovò su un treno con venticinque anni in più. Sul treno vicino a lui c'era un elefante di peluche grigio con una cravatta gialla, quel pupazzo gli ricordava il protagonista della storia che aveva iniziato a raccontare ai suoi amici.

Era un po' in ansia visto che non aveva mai avuto venticinque anni prima di quel giorno in più perché non si trovava a casa sua. Il treno iniziò a rallentare, Andrea alzò lo sguardo e lesse il cartello destinatario: Sahara. Sussultò di stupore, dovette ammettere che avrebbe sempre desiderato andare nel deserto quindi, anche se con molti timori, non si fece indugi a prendere lo zaino e il pupazzo e scendere dal treno prima che lo portasse altrove ancora più lontano da casa.

Appena sceso dal treno, la stazione dietro di lui scomparve e si ritrovò in mezzo ad un immenso e caldo deserto; dunque, si mise a camminare sperando di trovare civiltà.

Dopo lunghe ore di cammino, Andrea, aveva ormai molta sete.